



CENSIMENTO LOGOPEDISTI REGIONE SICILIA CDA LOGOPEDISTI SICILIA



1° EDIZIONE DEL 31/12/2020

INTRODUZIONE

Questo lavoro intende presentare i dati relativi ad una ricognizione e censimento dei Logopedisti nella Regione Sicilia per rappresentare quanto emerso e farne oggetto di ragionamento per una migliore governance della professione.

Questo stile di lavoro è stato appreso negli anni di costante impegno nato con le Associazioni Regionali, che hanno poi fondato la Federazione Logopedisti Italiani, come organo rappresentativo.

La stessa è stata riconosciuta successivamente dal nostro Governo come Associazione Maggiormente Rappresentativa dei Logopedisti, divenendo importante protagonista nello scenario politico che ha generato la nascita del Sistema Ordini delle Professioni Sanitarie, che oggi attraverso le funzioni delle Commissioni d'Albo degli Ordini TSRM-PSTRP, hanno il ruolo fondamentale ed insostituibile di tutelare la categoria di professionisti che rappresentano nei vari Ordini provinciali.

Dunque la regolamentazione della Professione e la tutela dei professionisti e degli interessi professionali, morali ed economici della categoria parte da lontano e prosegue con il lavoro delle CdA, che nella nostra Regione sono otto. Esse si sono organizzate in un gruppo di lavoro sinergico e hanno pianificato azioni con degli incontri regolari che si sono verbalizzati a partire dalla costituzione ad oggi, anche per condividere prassi comuni.

Le CdA dei Logopedisti degli Ordini TSRM-PSTRP della Regione Sicilia, dunque, si sono impegnate a costruire un lavoro di squadra, al fine di raggiungere obiettivi comuni ed uno di questi è stato quello di effettuare una ricognizione regionale e provinciale, al fine di censire tutti i Logopedisti presenti nella nostra regione.

Gli obiettivi della ricognizione erano diversi:

- Rilevare informazioni sulla situazione lavorativa dei professionisti che operano nelle varie province siciliane per acquisire il dato occupazionale;
- Rilevazione delle condizioni contrattuali;
- Avere il dato su numero logopedisti in rapporto al numero degli abitanti ;
- Livelli di formazione attiva sul territorio ed extraterritoriali;
- Rilevazione della formazione post laurea e ambiti di specializzazione;
- Necessità di formazioni specifiche e su quali ambiti

La rilevazione è stata effettuata tramite un questionario online nel periodo compreso tra Agosto e Dicembre 2020.

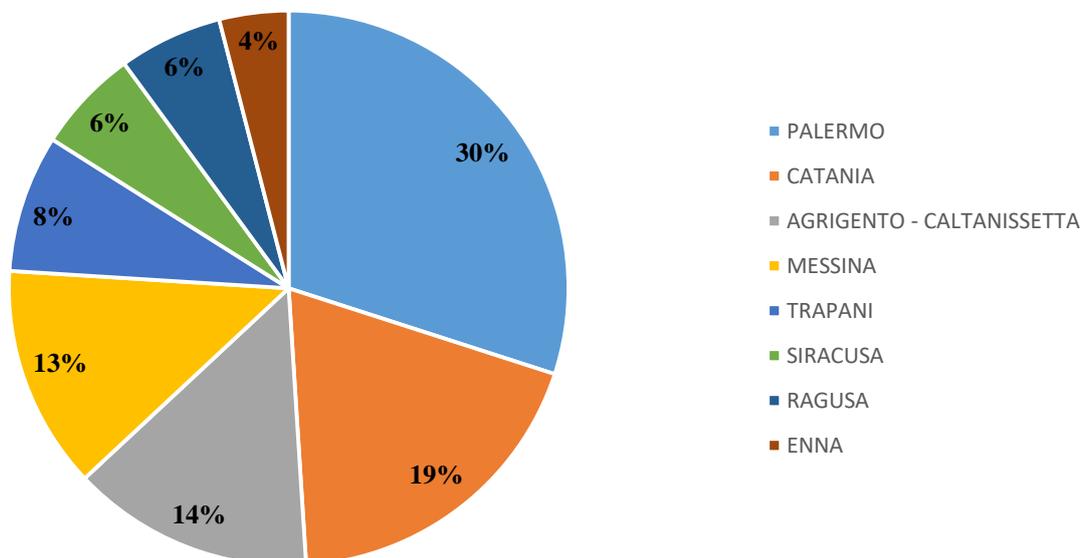
I responders pari al 75% del totale degli iscritti (n=1022) all'albo al 31.12.2020 sono stati 763.

La rilevazione e le successive analisi sono state possibili grazie alla collaborazione delle CdA Siciliane ed in particolare dei referenti provinciali:

- CdA Agrigento – Caltanissetta Dott.ssa Cristina Turco
- CdA Catania Dott.ssa Carla Di Francesco
- CdA Enna Dott.ssa Paola Arena
- CdA Messina Dott.ssa Maria Grazia Fugazzotto
- CdA Palermo Dott. Federico La Tona
- CdA Ragusa Dott.ssa Adriana Criscione
- CdA Siracusa Dott.ssa Mariacristina Emiliani
- CdA Trapani Dott. Giuseppe Lucchese

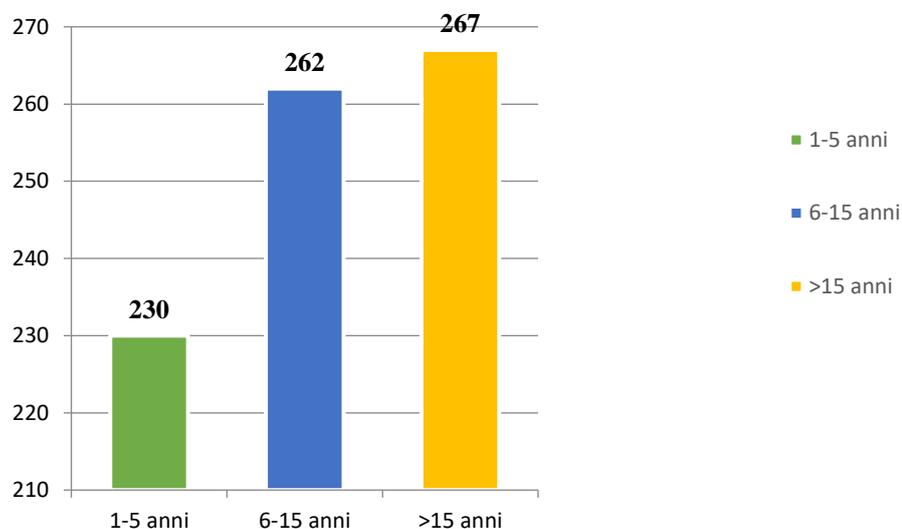
Gruppo di lavoro per la sintesi: Dott. Giuseppe Lucchese – Dott. Federico La Tona – Dott.ssa Maria Rosa Paterniti

DISTRIBUZIONE DEI RESPONDERS PER PROVINCIA
N=763



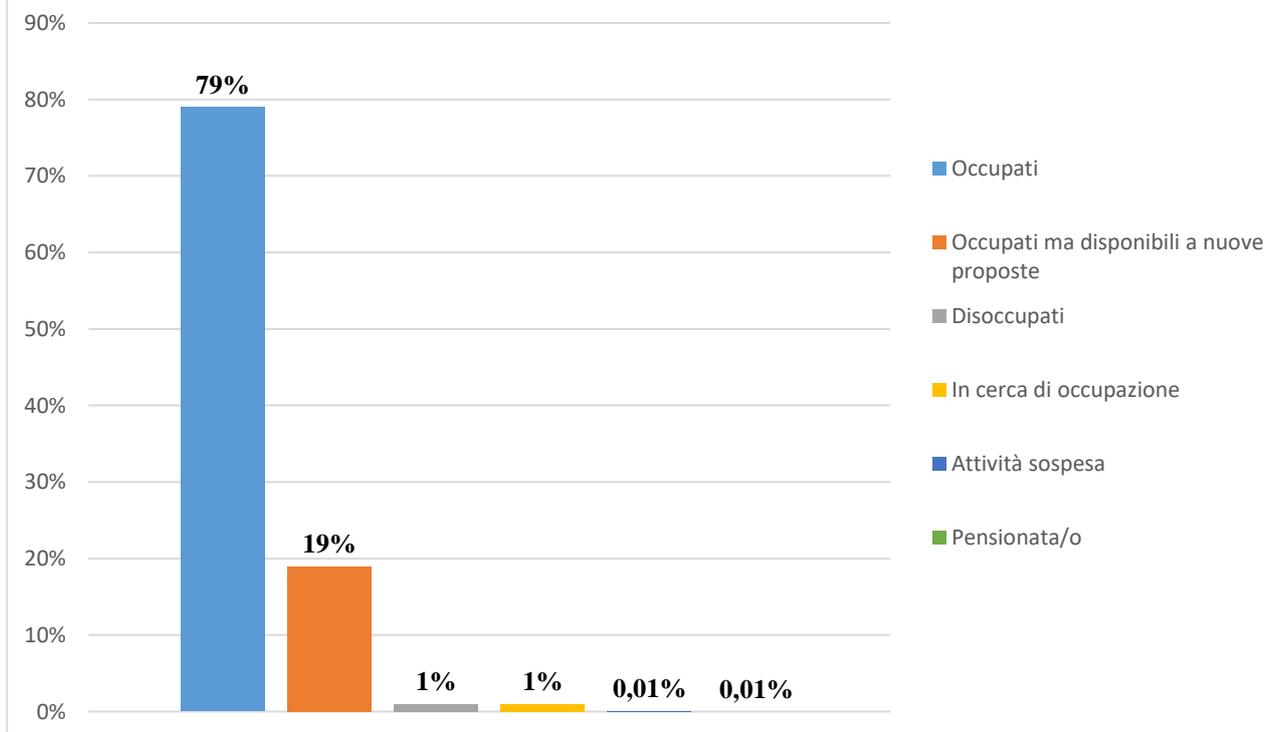
ORDINI TSRM PS-TRP SICILIA	N° RESPONDERS/N°ISCRITTI
PALERMO	225/251
CATANIA	144/246
AGRIGENTO - CALTANISSETTA	107/119
MESSINA	101/160
TRAPANI	61/92
SIRACUSA	49/54
RAGUSA	48/69
ENNA	28/31

ANZIANITÀ LAVORATIVA



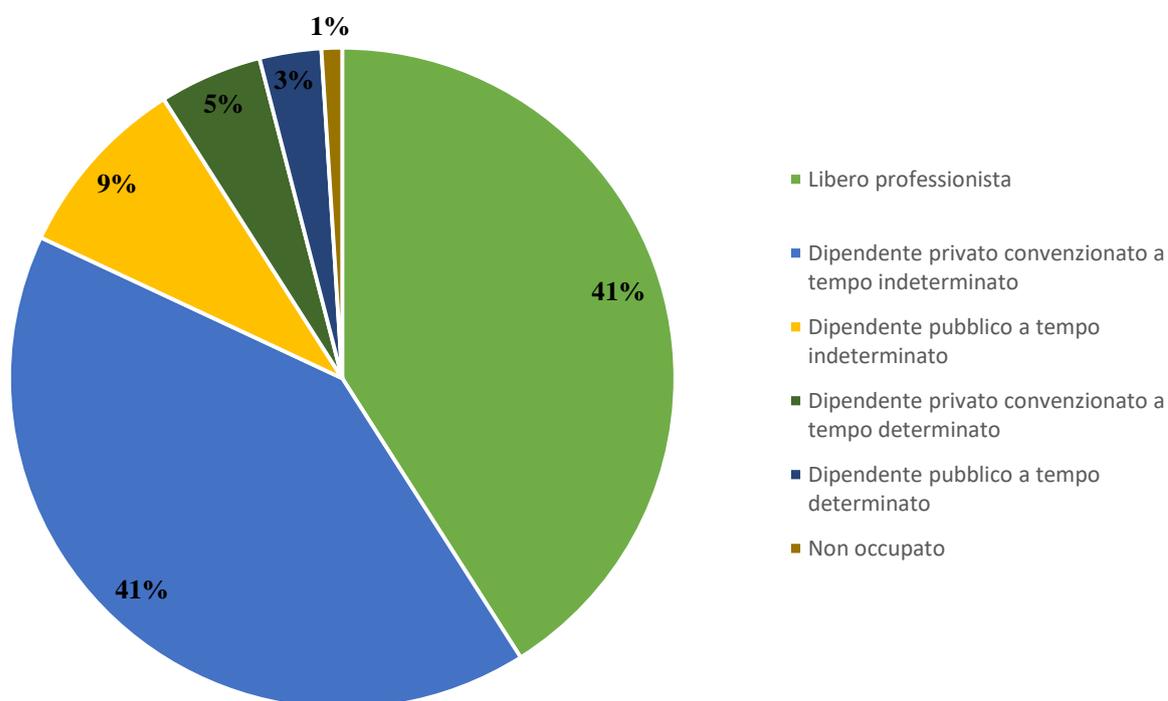
Si rileva una distribuzione omogenea dei professionisti. Considerate le tre fasce di età prese in considerazione, i professionisti presenti sono equamente distribuiti.

STATO OCCUPAZIONALE

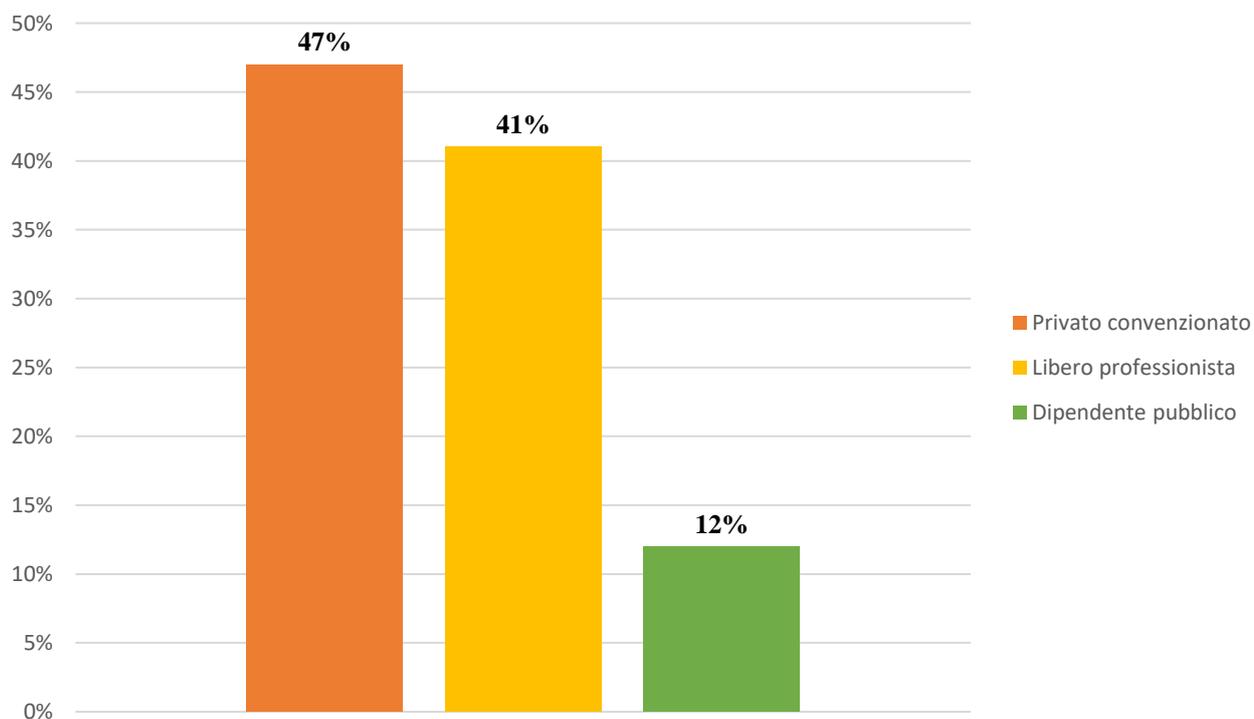


I dati evidenziano che la maggior parte dei Logopedisti siciliani è occupata (98%), ed una percentuale rilevante, pari al 19%, si dice disponibile a nuove proposte lavorative.

STATO OCCUPAZIONALE: le forme del lavoro (1)



STATO OCCUPAZIONALE: le forme del lavoro (2)



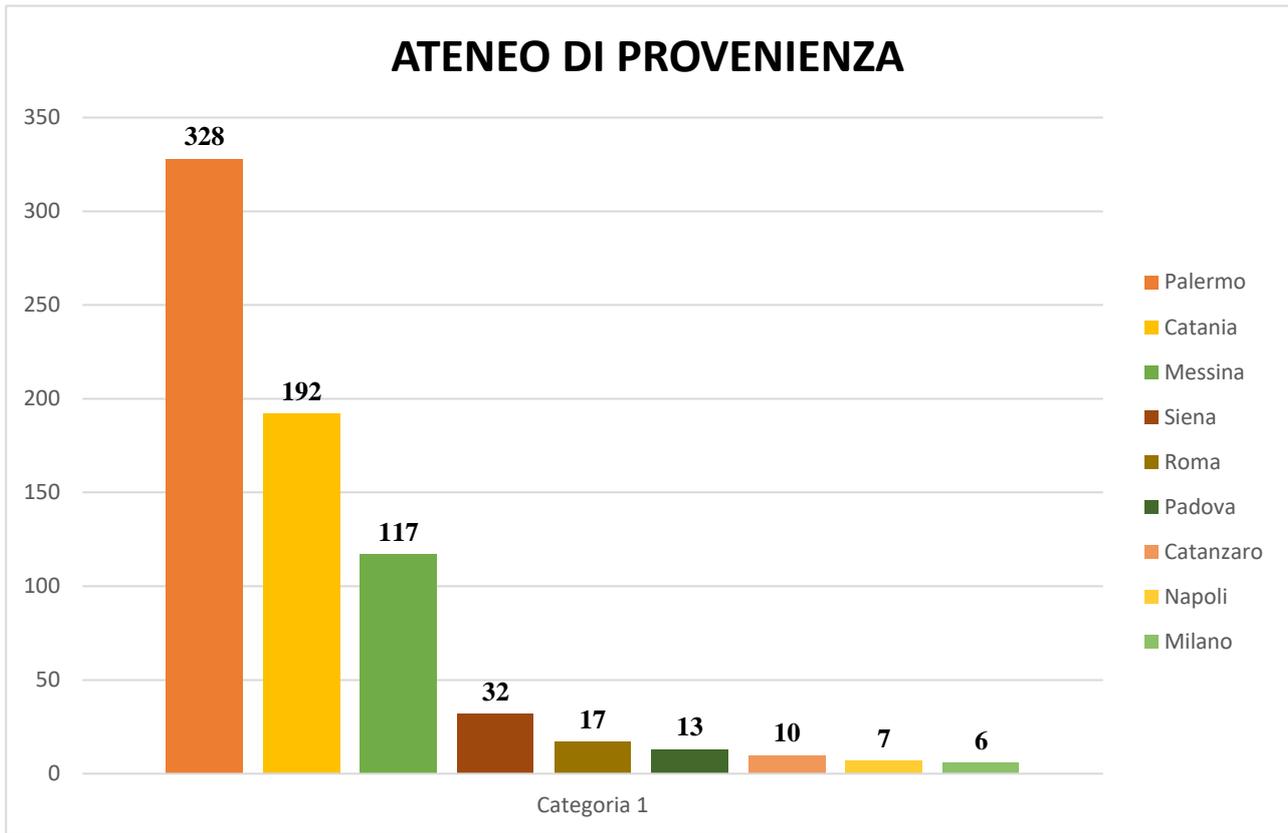
Solamente il 9% dei Logopedisti lavora come dipendente pubblico a tempo indeterminato. Mentre si equilibrano le percentuali in riferimento ai liberi professionisti e ai dipendenti presso privati convenzionati (a tempo indeterminato).

Inclusi i lavoratori a tempo determinato, soltanto il 12% dei soggetti lavora nel pubblico mentre il restante 88% dei colleghi lavorano con i centri privati convenzionati o come libero professionisti.

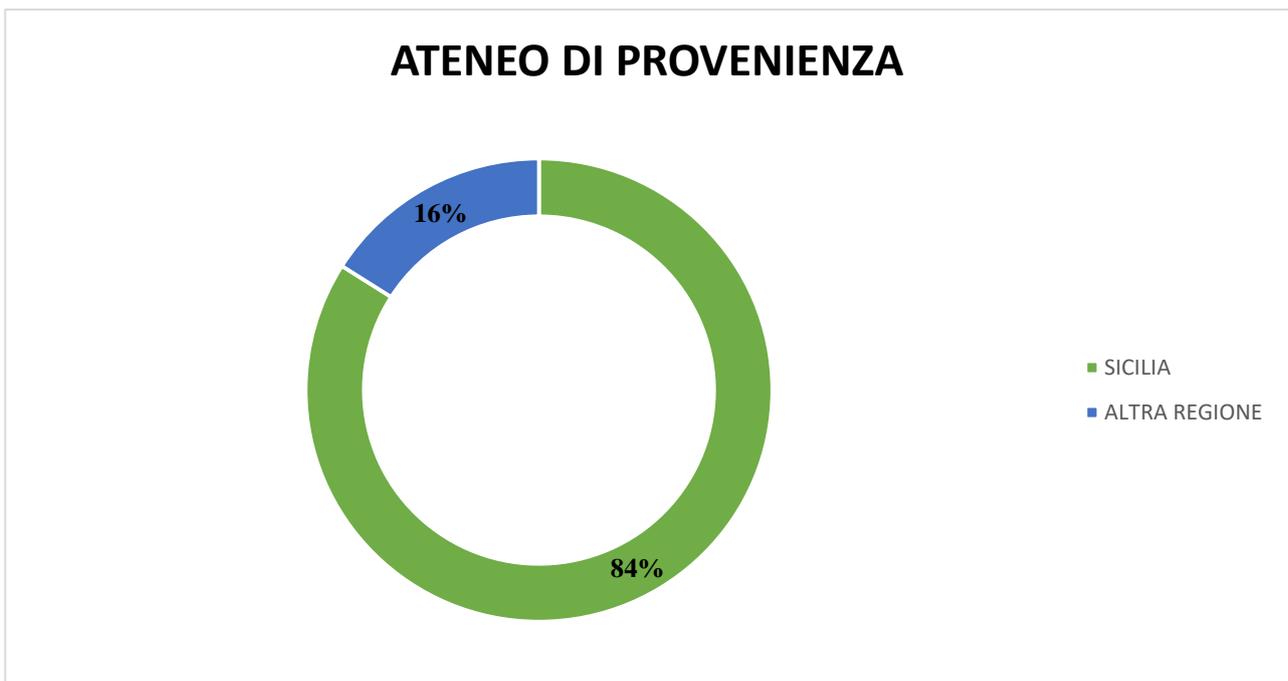
Tale dato oltre ad evidenziare un forte sbilanciamento dell'occupazione verso il privato è da attenzionare in considerazione del fabbisogno dei Logopedisti nel servizio sanitario regionale e delle liste di attesa.



Si evidenzia che molti professionisti riescono a svolgere la propria attività lavorativa nel territorio di residenza.

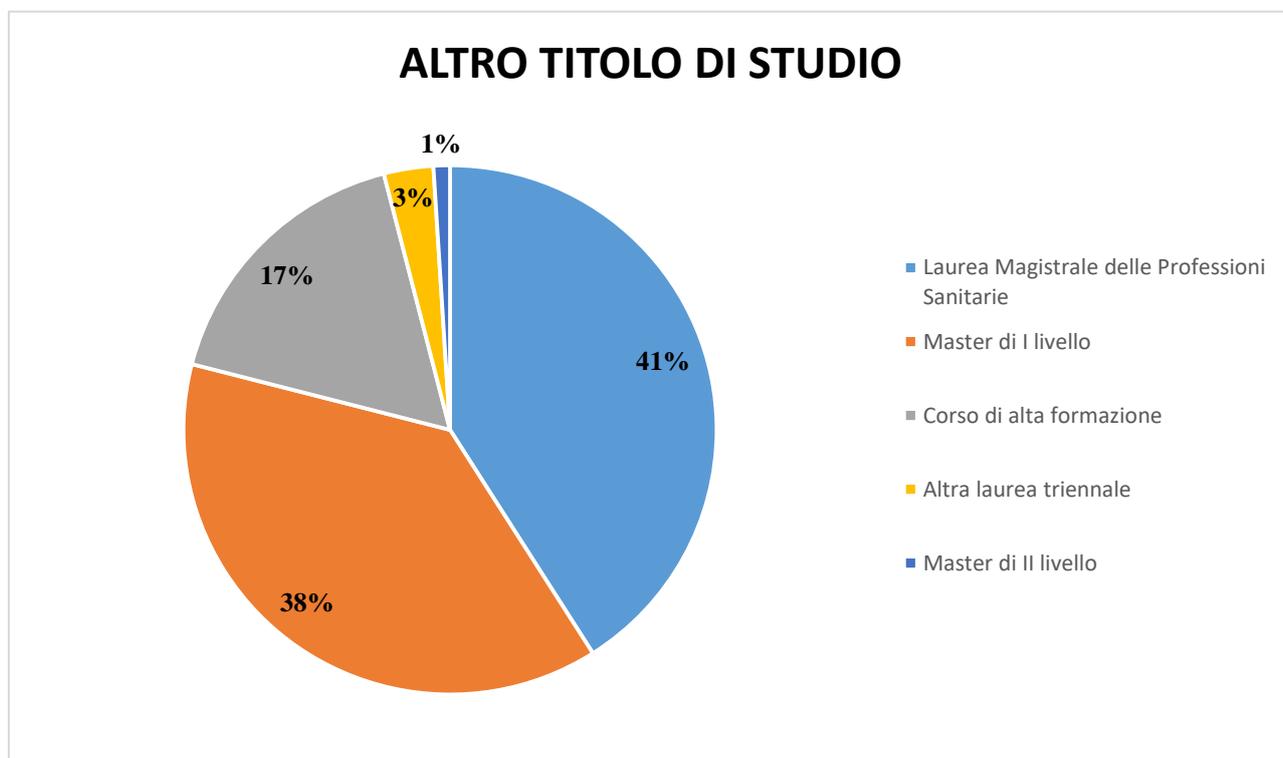
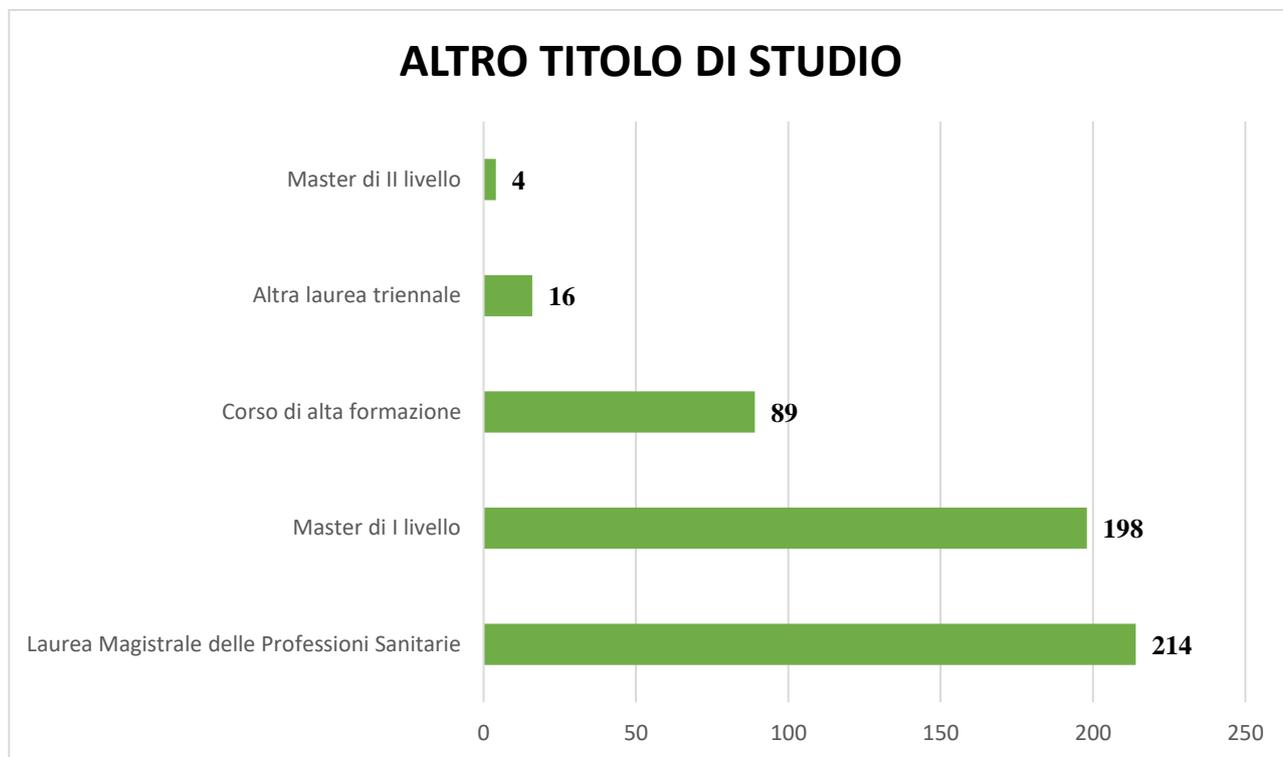


Ben 637 su 763 colleghi che hanno partecipato al censimento hanno conseguito la laurea in Logopedia in uno dei tre Corsi di Laurea attivi negli atenei della nostra regione.



Dall'analisi dei dati si rileva che l'84% dei Logopedisti censiti ha frequentato il Corso di Laurea nella propria Regione, dato importante anche per l'economia della nostra regione

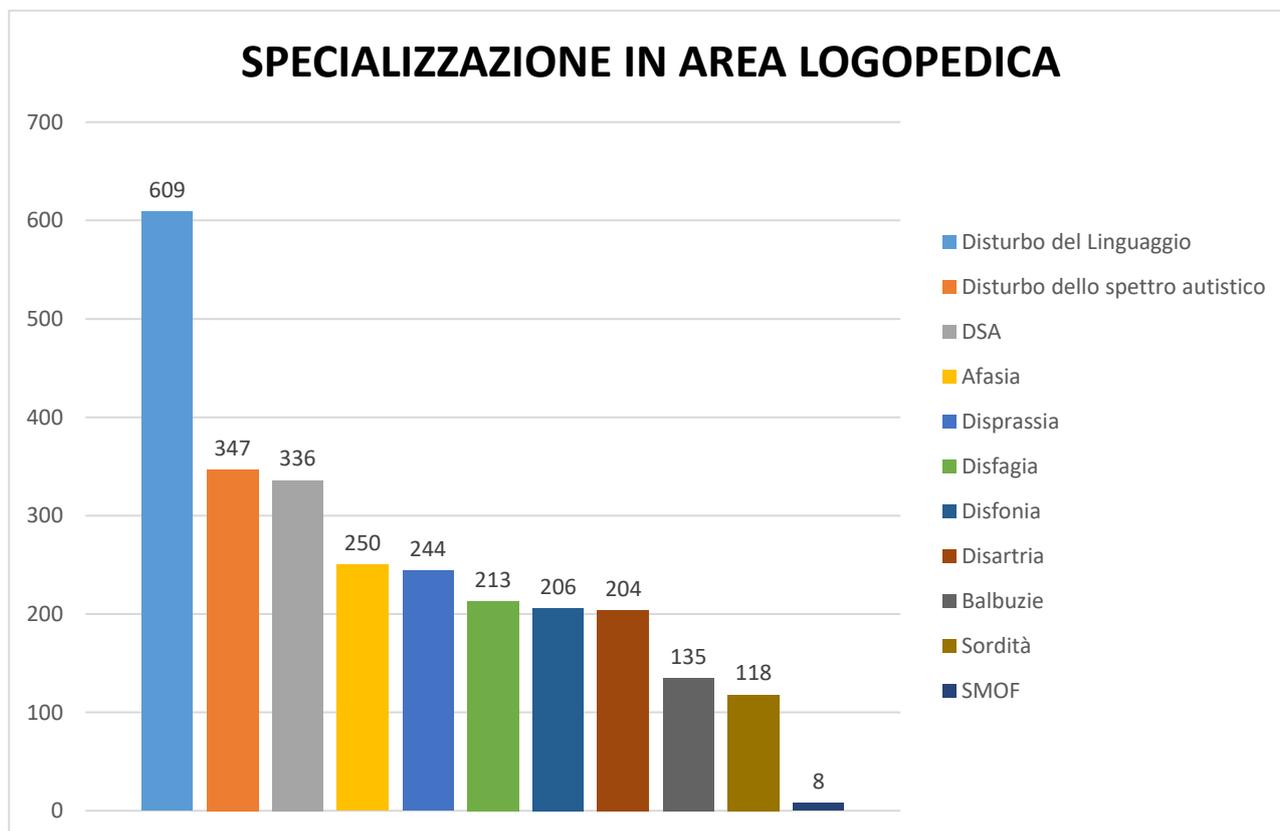
e per il contributo dato alle famiglie e ai giovani che possono essere agevolati nel conseguimento di un titolo professionale spendibile in tempi brevissimi, infatti il placement occupazionale è favorevole.



Si rileva che 214 Logopedisti hanno conseguito la Laurea Magistrale; mentre 198 hanno il master di I livello. Dato rilevante, in quanto la laurea magistrale risulta essere un titolo importante poiché offre una più ampia panoramica sulla realtà organizzativa delle

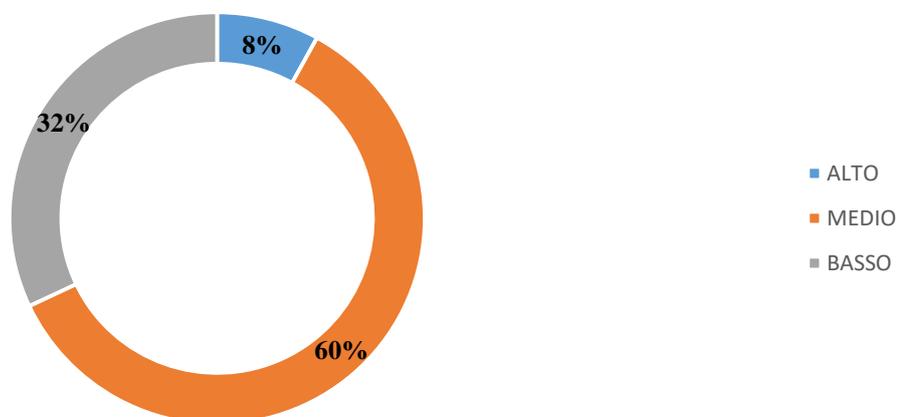
professioni sanitarie, consentendo di acquisire importanti conoscenze e competenze riguardanti il settore dell'organizzazione aziendale, del management e dell'organizzazione della professione. Offrendo sbocchi occupazionali nell'ambito della Dirigenza sia clinica che didattica.

Pochi sono ancora i Logopedisti che hanno conseguito un master di II livello o sono in procinto di conseguirlo. Da considerare che nel nostro ambito disciplinare sono ancora pochi i master disponibili e che nella nostra Regione non sono ancora presenti.



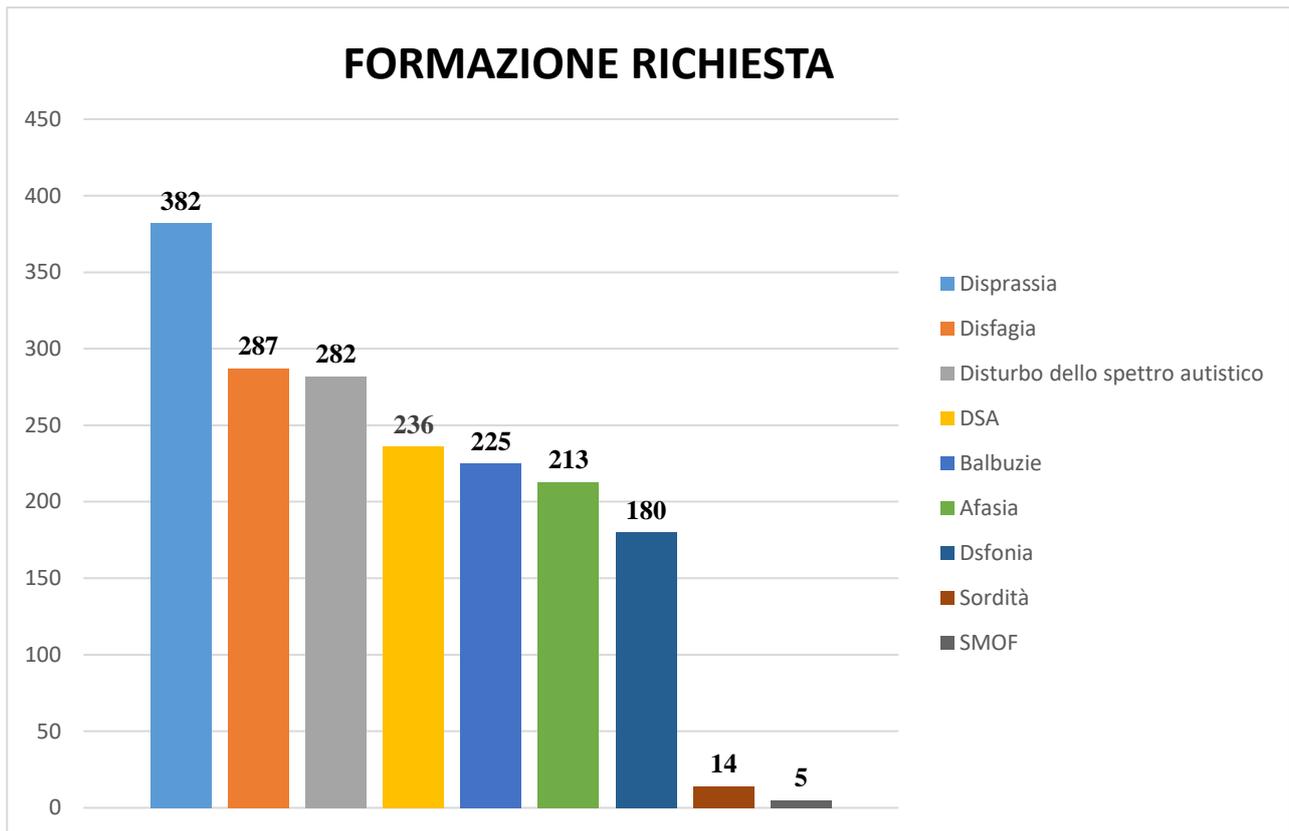
Come prevedibile tantissimi colleghi si occupano di disturbo del linguaggio, mentre molti logopedisti sono specializzati nel trattamento del disturbo dello spettro autistico. In relazione alla transizione epidemiologica e demografica del nostro paese si evidenzia l'emergere di specializzazioni come afasia e disfagia, e si prevede che saranno necessari molti più colleghi in questo ambito e in diversi setting (es. RSA, ADI).

GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO



GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO	
ALTO	62
MEDIO	449
BASSO	244

La maggior parte dei professionisti è mediamente soddisfatto con alcune punte di alta soddisfazione mentre una piccola percentuale (8%) esprime un grado basso di soddisfazione su cui sarebbe opportuno indagare al fine di migliorare l'offerta formativa sul territorio e rispondere in maniera adeguata ai bisogni formativi.



In relazione al bisogno formativo rilevato, si orienteranno le future scelte in questo ambito. Tale bisogno ci mostra anche quanto viene intercettato nella clinica quotidiana dai professionisti che sentono il bisogno di mantenere aggiornata la loro formazione con grande senso etico e deontologico.

CONCLUSIONI

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha permesso di evidenziare punti di forza e punti di debolezza legate alla professione del logopedista. Esso si è rivelato uno strumento molto utile per individuare importanti informazioni e dati circa lo stato occupazionale dei colleghi e le modalità e tipologie di contratto. Tali dati saranno cruciali in riferimento alla riorganizzazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali per garantire i LEA (LEA ambulatoriali e riabilitazione) considerata la bassa incidenza dei logopedisti che operano nel pubblico rispetto al totale dei professionisti attivi in Regione.

I dati emersi saranno messi a disposizione delle istituzioni, in riferimento alle necessità dei cittadini (bisogno di salute) e per segnalare l'esigenza di servizi mancanti o che vengono affidati a privati.

Appare necessario avviare una riflessione con le istituzioni per ridefinire le piante organiche, anche dove il Logopedista è previsto ma non ancora presente.

L'attuale fabbisogno, considerato il numero totale dei siciliani (4.968.410) per 100.000 abitanti è di 20,56 quando invece il dato Europeo è di 38.

Appare evidente, quindi la necessità di impiegare un numero maggiore di logopedisti nel Servizio Sanitario Regionale, bisogno confermato dalle liste d'attesa, anche di due e tre anni, sia nei servizi pubblici che privati, che negli ultimi anni hanno visto una crescita esponenziale della domanda di salute nell'intero arco di vita del cittadino.

E' opportuno quindi non solo mantenere il numero di logopedisti formati negli atenei Siciliani, che già ricoprono la quasi totalità dei professionisti in regione, ma regolare il numero di accessi ai corsi di laurea in relazione ai dati emersi.

Le informazioni inerenti la soddisfazione e richiesta formativa che sono state acquisite, ci fanno comprendere che è importante attivare un costante monitoraggio dei bisogni dei professionisti, con una rilevazione mirata e all'uopo organizzata.

Si ritiene, anche, opportuno favorire una maggiore conoscenza della nostra società scientifica ASIL (Associazione Scientifica Italiana Logopedisti) che, attualmente, è in fase di organizzazione e sviluppo dell'ambito scientifico logopedico, con tante nuove iniziative che saranno trasferite a tutti i professionisti Siciliani attraverso i canali informativi attivi a mezzo pec.

Gli aspetti riferiti alla specializzazione logopedica che i professionisti hanno maturato e indicato, mostrano principalmente il disturbo del linguaggio, seguito da autismo e Disturbi Specifici dell'Apprendimento. I dati emersi saranno occasione di riflessione e di conseguenti azioni da portare in opportuni gruppi di interesse specifico, che possano attenzionare tali ambiti, anche sul piano della governance politica .

Questo lavoro, infine, si propone come progetto pilota da condividere con le altre regioni, con l'auspicio di avviare confronti costruttivi e creare un corpus di dati regionali e nazionali, utili per pianificare azioni strategiche a tutela del bisogno di salute dei cittadini e per una maggiore tutela dei professionisti sanitari Logopedisti, indipendentemente dai contesti lavorativi di riferimento.